

sime costruzioni che vi eresse un bravo maneggiatore di tiralinee!

Pure l'artista che, a 33 anni, aveva trionfato nel concorso per la facciata di Santa Maria del Fiore — che, a 35 anni o poco più, aveva dimostrato, nello studio della monumentale stazione di Porta Nuova (modificata purtroppo assai, e malamente, nell'esecuzione) una così schietta originalità ed una così chiara visione degli orizzonti che il progresso della tecnica apriva all'architettura — che, chiamato a progettare la targa da apporre al Palazzo Carignano in memoria del Gran Re, seppe aggiungere al capolavoro guariniano quel frontone, di regale magnificenza, che sembra nato ad un getto col resto del mirabile edificio — un tanto artista, e che aveva già dato simili prove del suo genio, avrebbe dovuto imporsi alla meschinità, alla indifferenza dei contemporanei. Quanta gloria ne sarebbe venuta a Torino ed all'arte italiana!

E' perciò giusto, doveroso, necessario per il decoro dell'arte e della patria, che questa meravigliosa figura di artista venga resa meglio nota agli Italiani più di quel che non si sia finora saputo fare.

E' questo il significato della commemorazione che oggi si vuol fare, compiendosi il centesimo anno dalla nascita del glorioso Maestro. Tale essa fu pensata e proposta in seno alla Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, che dell'iniziativa si fece promotrice presso le Gerarchie della Città e presso la Civica Amministrazione; tale la vogliamo e la vediamo noi, che avemmo la ventura di conoscere e di avvicinare il conte Ceppi.

S. E. il prefetto di Torino gr. uff. Maggioni ha assunto la presidenza del Comitato patrocinatore, di cui fanno parte l'avvocato Bianchi-Mina, Segretario federale del P. N. F.; il Rettor Magnifico della R. Università prof. comm. Silvio Pivano, il presi-

dente della R. Accademia Albertina professore Ferro, il senatore Giovanni Agnelli, il generale comm. Ferdinando Sasso, comandante l'Accademia Militare, il direttore della R. Scuola d'Ingegneria prof. ing. Giuseppe Albenga, il presidente della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti ing. Eugenio Olivero, Mons. Giuseppe Garrone, professore di Storia dell'Arte nel Seminario Arcivescovile, il Segretario del Sindacato fascista architetti arch. Armando Melis di Villa, il commissario al Sindacato fascista ingegneri prof. comm. Euclide Silvestri, il presidente del Sindacato fascista costruttori ing. Tomaso Folia, il parroco della chiesa del Sacro Cuore di Maria, il parroco della chiesa di S. Gioachino, il parroco della chiesa di S. Tommaso, il parroco della chiesa della Beata Madonna degli Angeli.

Della Commissione esecutiva, presieduta dal conte Paolo Thaon di Revel, Podestà di Torino, furono chiamati a far parte quelli fra i collaboratori del conte Ceppi che ancora abitano nella nostra città, e cioè l'ing. conte comm. Giacomo Salvadori di Wiesenhoff, l'ing. comm. prof. Giovanni Chevalley, l'ing. nob. Lodovico Gonella, l'ing. arch. comm. Cesare Bertea, l'arch. prof. Eugenio Ballatore di Rosana e l'ing. Emilio Bruno.

L'arte nobilmente pensosa di Edoardo Rubino eternerà nel marmo i lineamenti venerati del maestro. Questa pubblicazione intanto — lavoro amoroso e devoto dell'ing. Giovanni Chevalley — ritrae la figura, così profondamente originale, dell'Artista e dell'Uomo, con una documentazione grafica quanto più completa fu possibile di costituire.

Possa l'cmaggio, che il memore affetto dei discepoli rivolge al maestro indimenticabile, raggiungere lo scopo che si propone, a gloria di Carlo Ceppi e dell'arte italiana.

E. BRUNO